

n.5 VERBALE ASSEMBLEA straordinaria SOCI FIAV del 19.05.2022

O G G E T T O:	1(comunicazione EE 16.05.2022 – 2) mancato invio della comunicazione relativa alla privacy da parte delle associazioni e relative conseguenze – 3) impossibilità di proseguire la gestione fiav nell’attuale compagine del consiglio direttivo e la remissione del mandato di presidente nelle mani dell’assemblea.
Convocazione	ASSEMBLEA straordinaria dei soci fiav
PRESIDENTE	SAVERIA LIPPERA
Data e luogo	19-05-2022 ore 21.30 su: link: https://meet.google.com/bfy-iovq-ugg Altrimenti, per partecipare telefonicamente, componi +39 02 8732 3821 e digita il PIN: 411 778 443# Per visualizzare altri numeri di telefono, fai clic su questo link: https://tel.meet/bfy-iovq-ugg?hs=5
Convocati	Membri del consiglio direttivo Federale (CD) – presidenti delle associazioni – presidente ODG

L’anno 2022 il giorno 19 del mese di maggio attraverso convocazione del presidente in carica Saveria Lippera si è tenuta l’assemblea straordinaria dei soci FIAV per discutere dei seguenti punti:

1)comunicazione EE 16.05.2022 – 2) mancato invio della comunicazione relativa alla privacy da parte delle associazioni e relative conseguenze – 3) impossibilità di proseguire la gestione FIAV nell’attuale compagine del consiglio direttivo e la remissione del mandato di presidente nelle mani dell’assemblea.

L’assemblea ha avuto inizio alle ore 21.15

- **Presenti:** Saveria Lippera, Salvatore Tarantino, Elio Donadoni, Daniela Meli, Mario Moggia, Stefano Porzano, Alessandro Guerrini, Domenico Giofrè
- **Presenti:** Francesco Filippi, Alberto Coghetto
- **Presenti rappresentati delle associazioni:** AAA- ACA (con delega) - AERAV-ALA (con delega) APAC – ASAO – ASCAV – AVESICULO – AVICOLI LA VALLEE’ (con delega) – AVILA- AVINORDEST- GAAP.
- **Assenti:** AFA – ASAVIT- AUAV – AVICOLTORI TREBTINI- AVILU- CARAI- CLUB 3C – SAMASA – ACEV.

La Presidente Lippera dopo aver fatto l’appello e constatata la regolarità della riunione inizia a parlare del punto 1 ma la riunione viene immediatamente interrotta dal delegato ALA Paolo Rolla che fa notare di non vedere presente la Liguravicola; Il Presidente risponde che l’associazione non è stata convocata perché per il momento è stata contestata la risoluzione contrattuale perché nonostante numerosi solleciti tale associazione non ha inviato la modulistica privacy, anzi ha rifiutato di inviarla, così è stato necessario restituire anche la quota dei tesseramenti stante l’impossibilità di erogare qualsiasi tipo di servizio. Da loro non abbiamo più avuto alcun tipo di riscontro dopo questa contestazione; Il Sig, Rolla continua considerando che il nostro Statuto non prevede di trasmettere la modulistica privacy (**è obbligatoria per legge dal 2016**). Il Presidente cerca di spiegare le motivazioni ma viene continuamente interrotta dal Rolla che domanda se il Direttivo ha deciso di escludere la Liguravicola dalla FIAV e la segretaria Daniela Meli Risponde di no, che non è esclusa; riprende il Rolla affermando, dunque, non è esclusa ma non è presente perché non è stata convocata. IL Presidente domanda al signor Rolla cosa si deve fare se la Liguriavicola non risponde neppure alle lettere di contestazione inviate loro, Il Rolla insiste chiedendo se è stata convocata, La presidente risponde di non sapere neppure chi convocare, dato il Presidente era stato sospeso e successivamente sia

allo stesso Presidente che al vice presidente che temporaneamente lo sostituiva era stata contestata l'incompatibilità con la rappresentanza dell'associazione dato che, come membri del Club della Cocincina essi erano tra coloro che avevano firmato per risolvere ogni legame con la Federazione; tale contestazione era stata inviata con comunicazione concordata dal consiglio direttivo oltre un mese e mezzo prima con richiesta al direttivo di nominare un sostituto ma alla stessa non era mai seguita alcuna risposta. Il Sig. Rolla insiste dicendo al Presidente che non funziona così e domanda che responsabilità ha lui dal momento che partecipa alla riunione. Il Presidente gli risponde che ha capito dove vuole arrivare e che se l'intenzione è quella di invalidare l'assemblea allora va bene, l'assemblea è nulla e non stiamo qui a perdere del tempo ulteriore. Il Rolla continua chiedendo se è regolare, il Presidente taglia corto ed afferma che se si inizia già con contestazioni di questo tipo non serve che la Liguriavicola impugni nulla perché sarà lei stessa a chiudere immediatamente l'assemblea, problemi non ce ne sono. Il Sig. Rolla continua ad interrompere chiedendo se le procedure per espellere la Liguriavicola sono state regolari. Il Presidente risponde che non si è mai parlato di espulsione e che è stato contestato un inadempimento contrattuale. Il Sig. Rolla continua ad insistere chiedendo se la Liguriavicola dovesse impugnare questa riunione, la stessa potrebbe dirsi regolare? Il Presidente spiega allora che l'assemblea straordinaria in atto è meramente interlocutoria e non prevede decisioni di sorta ma il Rolla insiste interrompendo e chiede di dire sì o no, se per il Presidente questa riunione è regolare o meno e di metterlo a verbale, così chi partecipa va esente da responsabilità. Il Presidente ribadisce che è regolare precisando che non essendo previsto nessun voto o decisione non c'è proprio nulla che la Liguriavicola possa impugnare e nessuna responsabilità, per nessuno. Il Sig. Rolla interrompe ancora il Presidente non consentendo alla stessa di finire alcuna spiegazione e dice che gli serve solo una risposta: "siamo responsabili? Se impugnano la decisione mi chiedono i danni... sono responsabile? Il Presidente prova a spiegare che non c'entra niente e non è questione di responsabilità e che comunque non c'è nessun punto dell'ordine del giorno che riguarda Liguriavicola ma viene nuovamente interrotta e riesce a parlare solo con l'intervento del Consigliere Tarantino. Il Presidente spiega ai partecipanti che non sanno cosa è successo; spiega che a seguito degli eventi connessi alla fuoriuscita del Club della Cocincina il Consiglio direttivo ha scritto una lettera alla Liguriavicola contestando al Sig. Picasso (Presidente) ed al Sig. Boer (vicepresidente in sostituzione del Presidente) che essi avrebbero dovuto essere sostituiti dal Consiglio direttivo dell'associazione poiché c'era un conflitto di interessi; se uno vota per andare fuori dalla federazione con un club come può rappresentare gli interessi di un'associazione affiliata alla stessa Federazione da Presidente? Si è trattato solamente di applicare in ambito associazionistico norme di diritto societario in materia di divieto di concorrenza ed a tale applicazione nulla osta; il Presidente precisa ancora che l'invio di tale lettera alla Liguriavicola era stata concordata nell'ambito del Consiglio direttivo e che all'interno essa conteneva anche l'invito ad inviare lista soci e modulistica privacy. A tale lettera tuttavia la Liguriavicola aveva risposto tramite una contestazione (mostrata sullo schermo condiviso agli astanti) in cui il Presidente Picasso affermava di essersi recato da un legale ed accusava il Direttivo di non aver rispettato la normativa privacy ed avanzava una richiesta di accesso agli atti poiché a suo dire FIAV non possedeva la documentazione idonea. Il Presidente dichiara che in linea teorica la richiesta era fondata ed avrebbe potuto mettere in seri guai il direttivo se solo la Liguriavicola non avesse a sua volta violato per prima la normativa privacy inserendo la lista soci nel sistema informatico condiviso con la Federazione, il SOA, avendo in tal modo condiviso dati sensibili con un soggetto sfornito di documentazione utile per trattarli. Fortunatamente della circostanza ci si è accorti tempestivamente e chiudendo a tale associazione il SOA si è evitato la rimozione della prova della loro antecedente violazione, così impedendo sostanzialmente loro di fare qualsivoglia denuncia al garante poiché per primi sarebbero risultati in situazione di pesante irregolarità. Il Presidente spiega ancora che è proprio per questo motivo che si è poi richiesto a tutte le associazioni di fornire la modulistica regolare dato che la legge prevede responsabilità molto gravose per la violazione di queste norme. Il Sig. Rolla interrompe ancora la spiegazione affermando che la sua domanda era molto più semplice e chiede se le procedure di espulsione in base allo Statuto siano state rispettate perché, afferma, sarebbero i presidenti a dover decidere se la Liguriavicola è espulsa o meno. Il Presidente prova ancora a spiegare che tale associazione non è stata affatto espulsa ma viene continuamente sopraffatta ed interrotta dal Rolla che continua affermando che

come associazioni loro non hanno ricevuto nessuna notizia e neppure votato e chiede ancora “può essere che sia stata espulsa senza che sia stato detto niente alle associazioni? Sia il Presidente che il Consigliere Tarantino precisano che non è stata espulsa ma il rolla chiede ancora: “Le associazioni hanno votato?”, Il Presidente chiede a Rolla di farla finire di parlare ma lo stesso continua dicendo “se non l’hai espulsa perché non l’hai invitata?”. Il Presidente con pazienza prova ancora a spiegare che ciò che è stato contestato è soltanto l’inadempimento contrattuale e che la questione sarebbe stata rimessa alla decisione dell’assemblea alla prossima assemblea ordinaria. Il Rolla continua a chiedere “ma se non è stata espulsa perché non c’è?”. Sia il Presidente Lippera che il consigliere Tarantino affermando che se la Federazione non ha in questa associazione un interlocutore perché nonostante l’invito fatto in questo senso nessuno ce lo ha indicato, a questo punto con chi si dovrebbe rapportare la Federazione? Il Rolla chiede ancora se la Federazione ha mandato l’invito ed il Presidente precisa di non poterlo mandare per non rischiare di incorrere in ulteriori contestazioni sulla privacy e che per quest’ultima normativa il consenso deve essere rinnovato annualmente; il presidente afferma che se qualcuno le contesta di non avere l’autorizzazione a trattare i propri dati personali lei di certo non gli invia un avviso di convocazione. Il Rolla afferma che può anche darle ragione ma contesta che la procedura è sbagliata, perché se Liguriavicola non è stata espulsa allora doveva esserci”. Il Presidente cerca di spiegare perché la procedura non è sbagliata e precisa ancora che tale associazione non è espulsa ma il Rolla insiste. Il Presidente allora afferma di aver già salvato in corner una possibile denuncia al Consiglio direttivo e che se il Rolla si prende la responsabilità Liguriavicola la può contattare lui per chiamarla a partecipare, non avendo lei nulla in contrario (20 minuti di interruzioni continue senza che sia stata data al presidente la possibilità di spiegare nulla). Il Sig. Rolla continua affermando di aver fatto una domanda semplice ed il consigliere Tarantino afferma che se ha fatto una domanda semplice non ha dato comunque la possibilità di fornire alcuna risposta. Interviene il Dott. Da Giau chiedendo se sembra normale continuare a parlare di questa cosa perché la media delle persone normali neppure il capisce il perché di quanto è successo e che dunque la questione sarà oggetto di esame in un’altra assemblea. Il Dott. Da Giau afferma che ci stiamo facendo male da noi stessi mentre i nemici ci attaccano e che gli sembra che questo tipo di spirale in cui siamo precipitati sia l’opposto di quello di cui avrebbe bisogno la nostra Federazione. Il Dott. Da Giau afferma di voler domandare agli astanti quanti tra loro hanno veramente capito qualcosa di quanto è accaduto e perché si è arrivati a dover gestire una situazione in questo modo, decidendo se una associazione vada fatta uscire oppure no. Il Presidente risponde dicendo che ciò che lei ha richiesto è molto semplice ma il Da Giau precisa che a suo modo di vedere il problema è il metodo. Il Presidente afferma di non voler parlare della Liguriavicola che neppure è presente. Interviene la Segretaria Sig. Meli avvisando che il segretario dell’Associazione Liguriavicola le ha scritto chiedendole di poter partecipare ma di non essere stata lei a contattarli. Il Presidente risponde subito affermativamente. Entrano allora a far parte della riunione il Segretario dell’associazione Liguriavicola Sig. Iacopo Galanti e più tardi anche il membro del Consiglio direttivo dell’associazione detta Sig. Walter Bianchi.

Il Presidente inizia con la trattazione del punto 1 affermando di aver spedito una lettera in merito in data odierna per cercare di anticipare un poco le tempistiche dato che la richiesta da parte della EE era arrivata solamente il martedì precedente, Il Presidente spiega che in Italia è già previsto un obbligo di registrazione dell’allevamento con diversi obblighi in base al numero degli animali detenuti, mentre da quello che ha potuto capire in vari stati europei quest’obbligo per gli amatoriali non esiste e che la nuova normativa europea estende comunque l’obbligo di registrazione a tutti gli uccelli in cattività con pochissime eccezioni che non riguardano le specie avicole. In base a queste prescrizioni l’allevatore deve inviare non solo i suoi dati personali ma anche l’ubicazione del suo allevamento completa di una descrizione delle strutture deputate al ricovero degli animali comprese di planimetrie il che naturalmente presuppone che l’immobile che è destinato ad accogliere gli animali sia in regola. Occorre fornire l’indicazione delle specie ospitate con il numero di animali e dichiarare anche se abitualmente si usa conservare del “materiale germinale” in allevamento, cioè le uova, e dove, con obbligo di fornire le planimetrie del locale deputato che dovrà poi essere valutato sotto il profilo dell’idoneità per quanto concerne il rispetto dei requisiti sanitari. Occorrerà

comunicare tutto questo congiuntamente ad una valutazione del rischio sanitario, come tale da far redigere obbligatoriamente da un professionista a pagamento e, qualora l'allevamento sia spostato da un luogo ad un altro occorrerà fare tutto da capo. IL Presidente precisa come sia ovvio che tali normative siano state pensate e calibrate sulle realtà degli allevamenti industriali da produzione e che sia abbastanza problematico il fatto che il Regolamento 429/16 - relativo all'imposizione di norme per la prevenzione ed il controllo delle malattie degli animali trasmissibili all'uomo (o ad altri animali) attraverso un approccio basato sul rischio e sul comportamento proattivo - dia ai singoli paesi la possibilità di applicare, se ritengono, norme ancora più restrittive, non invece norme che siano meno restrittive di quelle previste. La questione per l'Italia potrebbe destare maggiori preoccupazioni data la situazione e visto che gli enti pubblici sono costantemente a caccia di multe e sanzioni da riscuotere, senza considerare l'aggravio di costi. IL Presidente spiega che le norme ora in vigore pongono in serio pericolo la possibilità di vendita degli animali agli eventi poiché prevedono che vi sia una certificazione medica che accompagna l'animale anche all'uscita dalla manifestazione; spiega di aver parlato qualche giorno prima con il Presidente della Commissione tecnica E.E. Dott. Andy Velerst il quale le ha riferito che proprio a causa di questo le adesioni al previsto Campionato europeo in Polonia erano state scarse, il che a sua volta aveva condotto all'annullamento dell'evento poiché il costo esorbitante della struttura non era bilanciato da un volume di iscrizioni idoneo a supportarlo. In merito a quest'ultimo da considerare anche la vicinanza alle zone ove attualmente è in atto una guerra. Il Presidente precisa che è il terzo campionato europeo di seguito che viene annullato e che, se le cose continuano in questo modo, è sua opinione che la stessa Entente Europeenne avrà vita breve, dato che la stessa si regge sostanzialmente su una percentuale versata dagli allevatori sulle quote ingabbi degli animali in occasione delle manifestazioni europee dalla stessa patrocinate. Anche sotto il profilo Influenza aviaria la situazione è assolutamente preoccupante e crea un problema non solo per la E.E. ma anche per noi ed il Campionato italiano. Prima di dare la parola al Dott. Guerrini il Presidente precisa che di certo i problemi non verranno risolti dalla Consultazione popolare concessa dall'Unione Europea in merito alla legge delega che dovrà attuare l'obbligo di registrazione a carico di tutti gli allevatori ma che la stessa è già qualcosa ed è stata ottenuta solamente grazie all'interessamento della Federazione Olandese, ove a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 429/16 nell'ottobre 2021, i costi da sostenere per la movimentazione degli animali assumono già livelli proibitivi, parlandosi di circa 200,00 euro per il certificato veterinario valido per un solo spostamento, figurarsi se dovessero entrare in vigore anche tutte le disposizioni che impongono a tutti l'obbligo di registrazione degli allevamenti. Il Presidente spiega di aver prontamente aderito all'iniziativa a nome della Federazione e di aver preparato con rapidità la comunicazione per le segreterie di tutte le associazioni auspicando che queste ultime le inviassero agli associati anche con una predisposizione delle motivazioni che questi avrebbero potuto accludere nella risposta alla consultazione popolare, che sarebbe scaduta alla mezzanotte del giorno successivo, venerdì 20 maggio. L'Avv. Lippera precisa di essersi presa la libertà di estendere il lavoro da lei fatto per la Federazione a questo proposito anche ad AIFAO ed a FOI perché ovviamente la normativa in questione tocca anche loro, sperando di aver reso un servizio utile a tutti anche se non si attende miracoli dall'iniziativa. Riferisce che anche per quanto riguarda la legge che pone il divieto di detenzione ed allevamento degli animali "esotici" le notizie che arrivano da Roma non sono buone poiché, nella Commissione nominata per stilare l'elenco degli animali detenibili, sono presenti solamente rappresentanti dell'ambito veterinario ed animalista ma nessuno da parte delle associazioni che riuniscono gli allevatori di questi animali. Il Presidente spiega di aver passato gli ultimi 20 giorni ad interfacciarsi in merito con diverse figure, studiosi, avvocati, alcuni politici ma di essere dubbiosa sui risultati ottenuti soprattutto da questi ultimi affermando che costoro avrebbero dovuto essere un po' più prudenti nello sbandierare l'ottenimento della possibilità di stilare liste di animali detenibili come una vittoria, poiché in caso di esclusione di determinate specie, ci sarebbe ben poco da fare per rimediare, mentre un radicale divieto di detenzione puro e semplice, sarebbe stato molto più facile da impugnare di fronte alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee anche per violazione dello stesso dettato del regolamento 429/16 laddove prevede che gli Stati membri possano anche introdurre normative più restrittive al punto però di non giungere a limitare od a rendere impossibili gli spostamenti degli stessi tra i vari Stati. Nell'augurarsi che le associazioni

divulghino l'invito a partecipare alla petizione europea il Presidente dichiara esaurita la trattazione del primo punto all'ordine del giorno dando poi la parola al Consigliere Guerrini perché illustri la situazione conseguente inerente all'Influenza aviaria.

Il Dott. Guerrini afferma che i prelievi per l'influenza aviaria siano obbligatori per tutti gli allevatori di FIAV che devono movimentare pollame verso mostre ed eventi in Italia e che essi debbano non essere più vecchi di 72 ore precedenti, estendibili in casi eccezionali a 120 in base alla situazione epidemiologica ed alla Regione; precisa che il Centro di Referenza nazionale non ha ad oggi acconsentito ad aumentare questo lasso di tempo fino a 4 giorni. Il Dott. Guerrini riferisce che a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 429/16 gli animali che tornano da un'esposizione non possono più essere movimentati verso un'altra manifestazione prima dei 21 giorni successivi, o meglio è l'allevamento in cui tali animali sono rientrati a non poter più movimentare nulla, In base al rischio valutato dal veterinario ASL è possibile spostare gli animali anche prima ma deve essere effettuato un controllo settimanale da parte del veterinario ufficiale che, come spese, è a carico del proprietario. Riferisce di aver preso contatto con il Centro di Referenza nazionale ed Europeo per l'influenza aviaria insieme al Presidente Avv. Lippera già in gennaio al fine di concordare solo per gli allevatori FIAV delle deroghe a queste prescrizioni sia in termini di tempo per fare i prelievi sia per richiedere la possibilità che ai prelievi per Influenza aviaria possano provvedere veterinari liberi professionisti su delega dei veterinari ufficiali, in modo da semplificare il tutto, possibilità peraltro prevista nei "Premesso" del Regolamento UE in questione in modo da non appesantire eccessivamente il carico già notevole dei veterinari ASL. Il Dott. Guerrini precisa che questo richiede la collaborazione di tutti perché il Centro di Referenza presume che noi forniamo dei dati per valutare il livello di rischio per gli allevamenti della nostra tipologia che gli animali contraggano l'Influenza aviaria, indagine che, precisa, lui ha già compiuto in parte ma i risultati non sono stati ancora pubblicati essendo ancora il lavoro in elaborazione; Spera comunque che questi risultati possano essere utile per la concessione delle deroghe in questione. Parla poi anche del nuovo certificato Traces per chi si reca ad esposizioni all'estero; prevede che gli animali possano partire per recarsi presso uno stato membro con tutti i requisiti che prevede lo stato di partenza, quello di destinazione, ivi compresi i requisiti previsti da tutti gli Stati che si devono attraversare, condizioni sostanzialmente impossibili da adempiere. L'Avv. Lippera Precisa che è proprio per questo motivo che la E.E. si sta preoccupando tanto della questione. Il Dott. Guerrini precisa che la 429/2016 ha richiesto la negatività non solo per l'Influenza aviaria ma anche per micoplasmosi e tutte le salmonellosi. Gli animali devono inoltre essere indenni o vaccinati per la malattia di Newcastle, dunque un vero disastro. Avendo contattato alcune ASL per informazioni in merito, è stato riferito che a loro parere non è possibile per noi arrivare ad esigere la negatività per micoplasmosi e salmonellosi e che dunque tali prescrizioni almeno non dovrebbero applicarsi; almeno questo è un dato positivo ma non tutti potrebbero pensarla in questo modo e è noto come in Italia come ogni ASL sia un po' un mondo a sé stante. A fronte di questa situazione piuttosto preoccupante e complessa l'intenzione era quella di armonizzare un po' le prescrizioni da applicare al circuito degli allevatori FIAV con l'aiuto del Centro di referenza nazionale che abbiamo interpellato. Non si nasconde che il tutto sia molto difficile ma occorre a tutti i costi trovare una soluzione in questo senso altrimenti si rischia di non poter più fare le esposizioni; il Dott. Guerrini si dichiara disposto a provare a realizzare questo con l'aiuto del CTSanitario ma anche di tutti gli allevatori che dovrebbero collaborare e comunque a registrarsi in Banca Dati Nazionale. Il presidente afferma che per via di indicazioni ministeriali già pervenute a FIAV tempo addietro, per gli allevamenti di pollame riproduttore ornamentale ha l'obbligo di inserimento in Banca dati Nazionale per poter movimentare i propri animali verso gli eventi. Il Presidente precisa che si provvederà a fornire agli allevatori uno schema con il quale essi possono presentarsi alle ASL e far registrare il loro allevamento come allevamento di avicoli ornamentali, categoria che è stata finalmente inserita ma purtroppo non tutti gli operatori sanno effettuare la relativa procedura di iscrizione per questa opzione che prevede passaggi ulteriori rispetto a quella normale. Per questo il Guerrini ha pensato di redigere il prospetto, uno schema, richiedendo la collaborazione di due funzionarie ASL di sua conoscenza e si ripromette di inviarlo il prima possibile alle segreterie delle associazioni che a loro volta dovranno girarlo agli associati. Il Sig. Brandimarte

chiede se sia la stessa cosa vale anche per i piccioni. Il Dottor Guerrini risponde che per i piccioni la situazione è abbastanza complicata, dandogli le spiegazioni del caso. Interviene il Dott. Alberto Coghetto domanda se i prelievi per Influenza aviaria avranno dei costi per gli allevatori ed in base a cosa; Il Dott. Guerrini precisa che con le nuove metodiche depositando ai laboratori tamponi e prelievi si riesce a conoscere l'esito già in 4 ore circa ed è per questo che il Centro di referenza nazionale non ha acconsentito a concederci la possibilità di avere prelievi più vecchi di 72 ore. Riguardo al pagamento precisa che lo stesso è a discrezione del veterinario che interviene nel caso concreto; poiché egli ha a disposizione due moduli: uno da "autocontrollo", a pagamento ed uno per "piano di sorveglianza", che è invece gratuito. Il Dott. Alberto Coghetto dichiara allora che se sarà così prevede che per il prossimo campionato italiano basteranno due giudici perché arriveranno se è molto 160 animali. Il Dott. Guerrini ribatte che è proprio per questo che ci si era informati per poter far sì che il veterinario ufficiale potesse delegare un veterinario libero professionista ma purtroppo non è facile perché i veterinari ufficiali neanche sanno come operare, non essendoci procedure stabilite, moduli o altro. Egli precisa tuttavia di conoscere un allevatore che ci è riuscito ed a cui è stato fornito dalla ASL un modulo cartaceo e si ripromette di contattarlo per farsi spiegare come. Il Dottor Coghetto afferma che il problema è che si tratta di un costo aggiuntivo per gli allevatori e che ad esempio per il Piemonte tali costi sarebbero almeno pari a 100 euro. Il Presidente interviene dicendo che sono proprio questi i problemi provocati dalla entrata in vigore della nuova normativa Europea e che il problema non è tanto portare gli animali all'esposizione ma riportarli indietro, a casa. Il Dott. Guerrini afferma che l'unica cosa che si può fare è avere il maggior numero possibile di veterinari liberi professionisti in delega, ma anche questi beninteso avrebbero un costo ed ottenere magari un pacchetto a prezzo ridotto per gli esami di laboratorio per cercare di ammortizzare un poco le spese. Il Dott. Coghetto afferma che sarebbe auspicabile che il Centro di Referenza stabilisse che tutti i nostri allevatori rientrino nel piano di sorveglianza in modo da evitare di pagare gli esami ed il Dott. Guerrini si dice d'accordo ma spiega che il Responsabile del centro, Dott. Terregino è una persona molto precisa e metodica ed in termini di considerazione del rischio è incline a pensare che noi dovremmo fare solo una cosa: starcene a casa ed è già molto che siamo riusciti a parlarci direttamente e che si sia mostrato tutto sommato abbastanza collaborativo. Il Dott. Coghetto dice poi che un conto è un periodo in cui c'è l'influenza aviaria in giro ed un altro è invece un periodo in cui l'aviaria non circola; in quest'ultima ipotesi perché fare i prelievi? Sia Il Dottor Guerrini che il Presidente Lippera rispondono che è così perché in base alla nuova normativa altrimenti non è possibile riportare gli animali a casa ed è proprio questo il problema. Spiega il Guerrini che in base alla normativa il prelievo si dovrebbe fare comunque, poi le ASL possono decidere di distaccarsi dalle previsioni in considerazione del rischio concreto. Inoltre l'obbiettivo è proprio quello di evitare che anche l'eventuale reperimento di un focolaio possa essere gestito in maniera analoga a quanto si fa per l'allevamento di un industriale; occorre dunque portare avanti anche una procedura per farci ufficialmente riconoscere come "custodi" di un determinato patrimonio zootecnico. La possibilità di deroghe a misure estreme di abbattimento è già contemplata regolamento europeo che fissa le procedure del manuale operativo in caso di reperimento di focolai di aviaria; tali deroghe sono previste per zoo, parchi, animali in Cites ed anche per razze rare di pollame, purché queste siano ufficialmente riconosciute come rare dalla pubblica autorità. Il Presidente Lippera precisa di aver conosciuto un avvocato di FOI ed AIFAO in occasione del terribile evento avvenuto presso Il Sig. Fenati a Lavezzola, la cui moglie è tesserata FIAV e di aver valutato con lo stesso la possibilità di avanzare una richiesta al Ministero in questo senso. Tale avvocato non ha richiesto denari ma sarà poi da valutare quanto la gratuità del mandato sia opportuna. La possibilità di essere ufficialmente riconosciuti come allevatori custodi, è oggi ancora più importante alla luce del fatto che i prelievi per valutare l'eventuale presenza di Influenza aviaria negli animali sono sostanzialmente divenuti obbligatori e che dunque il rischio di poter reperire questa malattia presso l'allevamento di qualcuno che si accinge a partecipare ad una mostra è più elevato. Il Sig. Guerrini precisa che, in qualità di Consigliere responsabile del benessere animale e membro de CTSanitario non si sente, come pure non si sentono i colleghi del CTSanitario di accettare in mostra animali che siano privi di prelievi per Influenza aviaria perché da un punto di vista normativo e legale poiché – anche il Centro di referenza è stato concorde nel sostenere questo – se la Federazione dispone di un organo apposito per la valutazione del

rischio presente nel corso degli eventi espositivi, esso può andare anche contro il parere dell'ASL; In altre parole, se l'ASL non richiede i prelievi ma il CTSanitario esige invece che vengano fatti motivando il rischio, l'allevatore è obbligato a farli perché in caso di problemi poi a rispondere sono i veterinari del CTSanitario ed il Responsabile del benessere animale, oltre che naturalmente FIAV. Interviene il Sig. Paolo Rolla chiedendo al Dott. Guerrini perché risponderebbe lui. Il Dott. Guerrini precisa che è lui a rispondere in quanto responsabile del benessere animale. Insiste il Rolla dicendo: "Se i polli sono miei e l'allevamento è mio come fai a risponderne tu?". Guerrini precisa di rispondere perché se ha curato la redazione del regolamento sanitario ed ha adottato decisioni che in qualche modo hanno potuto produrre in rischio che si è verificato il responsabile è lui. Interviene ancora il Sig. Rolla affermando che non è il Responsabile del benessere animale a fare il regolamento dalla ASL e che quello che la Asl richiede lui porta chiedendo poi al Dott. Guerrini: "ma perché devi complicarci la vita?". Il Sig. Guerrini risponde che visto che lo vedono tutti come una spina nel fianco lui non vuole affatto complicare la vita; il Rolla ribatte che l'anno scorso ha passato 2 settimane a convincere i suoi soci ad iscriversi ai campionati perché dopo 6 pagine di non so che cosa in 5 mi hanno detto: "guarda, sai cosa succede? Che per non sbagliare non vengo!", afferma inoltre: "Se vuoi continuare a fare le cose in questo modo, penso che ai campionati sei la solo tu a farli a questo punto; l'ASL ti chiede una cosa e tu ci metti il carico?! Ma per piacere!". Il Dott. Guerrini risponde che se i tesserati delle associazioni hanno problemi o non capiscono sono liberi di chiamarlo o rivolgersi al CTSanitario e che lui non complica le cose ma solamente di tutelare tutti. Il Sig. Rolla insiste affermando "Ma guarda che le mostre le abbiamo fatte da trent'anni a questa parte!!" e sia il Presidente che il Dott. Guerrini rispondono che 30 anni fa non c'era la normativa entrata in vigore ad ottobre scorso. Ma il Rolla continua: "Allora va bene, fai pure 6 pagine di pippone e vediamo quanti ne vengono, va bene così, continuando ad interrompere in Dott. Guerrini che cerca di spiegare le sue motivazioni. Interviene il presidente domandando ai presenti se ritengono che questo sia il modo di rivolgersi ed il rispetto deputato ad un professionista che fa il suo lavoro; Ribatte il Rolla dicendo che il professionista lo rispetta, poi però può anche dire la sua. Interviene per conto di Avila la Sig.ra Valentina Pacifici sostenendo l'intervento del Guerrini ed affermando che se un professionista afferma che occorre prevedere delle restrizioni perché c'è un problema, allora il problema è comune a tutti, anche al Sig. Rolla. Il discorso è fatto per tutelare tutti; aggiunge che bisognerebbe comprendere, e che siamo una cosa sola tutti quanti e che gli animali di uno valgono come quelli dell'altro; se il Dott. Guerrini da delle indicazioni dunque, per quanto poco comode, bisognerebbe cercare di seguirle. Il Sig. Rolla chiede ancora rivolto alla Sig.ra Pacifici "Se l'ASL ci chiede di fare una cosa, perché dobbiamo complicarci la vita"? Interviene il Dott. Guerrini rivolto al Rolla affermando che lui può essere a conoscenza delle condizioni presenti nel suo allevamento, non certo di quelle presenti nell'allevamento degli altri e che ogni ASL ha una situazione epidemiologica diversa ed è una cosa non difficile da capire. Ribatte il Rolla affermando che capisce benissimo, capisce tutto meno che tutte ste complicazioni; continua "quello che non ha capito bene sei tu, perché i Campionati italiani te li fai da solo se continui così, se l'hai capito! non che sono io che non ho capito! Se vuoi fare i Campionati italiani non complicare la vita, se vuoi complicare li fai solo tu!". Il Dott. Guerrini cerca di spiegare che è la ASL che non li fa uscire di casa gli animali e non lui a complicare le cose e che solo il Rolla ha capito così. Il Sig. Rolla ribatte che no, lo hanno capito tutti i suoi soci che hanno telefonato l'anno scorso ma non solo i suoi, quelli di tutta Italia e tutti i Presidenti hanno dovuto spiegare che erano solo raccomandazioni, 6 pagine di raccomandazioni precisando che a causa di questo 5 dei suoi soci non hanno fatto l'iscrizione al Campionato a causa di questo; esorta beffardo il Guerrini dicendogli "vai avanti così, stai andando benissimo!! Vai avanti così!!". Interviene il delegato SAMASA Giovanni di Cicco all'indirizzo del Sig. Paolo Rolla dicendogli che, anche presso la sua associazione, di fronte alle indicazioni del C.T Sanitario per esporre ai Campionati molti soci sono stati presi dal panico ma che con la pazienza lui si è messo lì a leggere ed a spiegare che per la maggior parte erano solo consigli e che certo, se la gente non sa più leggere o non ha voglia più di leggere, o non ne ha il tempo, non è tanto colpa del "pippone" in sé e di chi lo redige ma dei soci stessi!. Ribadisce il Rolla che nonostante egli l'anno scorso abbia spiegato che si trattava perlopiù di raccomandazioni e poche indicazioni obbligatorie, comunque cinque dei suoi soci per non sbagliare hanno deciso di non iscriversi. Il Sig. Di Cicco insiste che è un problema di chi non legge, non di chi dà le indicazioni, che capisce benissimo le

perplexità espresse da Rolla ma la colpa non è di chi scrive 6 pagine per spiegare come si deve fare una determinata cosa ma il problema è il socio che non ha voglia di leggere o che, appena vede sei pagine, si spaventa e neppure scarica il documento. Il Sig. Rolla considera che quelle sei pagine non sono servite ad altro che a spaventare i soci precisando di essere comunque andato personalmente alla ASL per le edizioni 2018 e 2019 di Marina di Carrara insieme al Dott. Sgambati ed in quelle occasioni la Veterinaria della ASL ha richiesto ... quello (vaccinazione per pseudopese) punto.

Risponde il Dott. Guerrini rispondendo che la dottoressa della ASL ha richiesto solo quello perché non si tratta né di un territorio a rischio né di una regione a rischio ma in base ai regolamenti sanitari vigenti altrove chi ritorna deve avere i prelievi. Il Rolla risponde ancora interrompendo il Guerrini e dicendo “quando mai non abbiamo portato i prelievi! È dieci anni che vado in mostra! Ma che cosa stai dicendo?!”

Cerca di intervenire la Presidente ma i due continuano a battibeccare; Guerrini dice a Rolla che quando gli sono servite le indicazioni per un vaccino lui gliel'ha fornite; risponde il Rolla che è meglio che lasci perdere questo capitolo che gli conviene e continua a ripetere questa frase per più volte di seguito non permettendo al Dott. Guerrini di parlare e poi aggiunge che sta ancora aspettando che gli telefoni per dirgli il nome del vaccino; mentre il Dott. Guerrini afferma di avergli detto al telefono 2 nomi di vaccini, uno dei quali proposto dallo stesso Rolla perché consentiva una protezione per la pseudo peste aviaria con una sola vaccinazione ma il Rolla lo interrompeva ancora dicendo “se vuoi dire la verità la dici, sennò puoi fare quello che vuoi, fai quello che vuoi. O dici la verità o lasci stare” ed il battibecco continua. Interviene anche il delegato SAMASA Sig. Giovanni Di Cicco per farli smettere senza successo perché il Rolla continua ad inveire prevaricando il Dott. Guerrini che tenta di spiegarsi beffandosi infine di lui definendolo ironicamente “il professionista”. Il Sig. Di Cicco per SAMASA interviene ancora affermando che non è il caso di continuare a parlare di questi problemi ad un'assemblea federale. Interviene il Presidente precisando che non è accettabile in generale un approccio così irrispettoso nei confronti del Dott. Guerrini che oltre a far parte del C.T. Sanitario, organo istituito proprio per far fronte a queste tematiche, è anche un membro del Consiglio direttivo e che, in ogni caso, si sta esulando dall'ordine del giorno. Difende il diritto del Dott. Guerrini di precisare il regime sanitario del Campionato italiano ed afferma che se non è gradito gli allevatori ALA stiano pure a casa loro, anche in considerazione del fatto che tale associazione ha inviato una richiesta di autorizzazione mostra in violazione del Regolamento mostre; detto evento infatti sarebbe stabilito a meno di 10 giorni dalla data degli ingabbi fissata per il Campionato italiano”. Il Sig. Paolo Rolla afferma che non è vero ma il Presidente inserisce la richiesta sullo schermo condiviso. Allora il Sig. Rolla ribatte che non è vero perché le date dei campionati italiani ancora non si hanno. Sia il Presidente che il Consigliere Tarantino fanno notare al Rolla che dall'inizio dell'assemblea ha sempre interrotto tutti e sempre parlato lui e chiedono che si possa finire un discorso. Il Presidente passa al secondo punto dell'ordine del giorno riguardante il Consiglio direttivo spiegando di avere ottima stima di tutti nonostante i periodi di scoraggiamento ma il problema è che sui membri vengono continuamente fatte pressioni per determinate cose e questo non è accettabile. Spiega di aver passato due riunioni del Consiglio direttivo a leggere uno Statuto che è stato già esaminato all'assemblea del 29/1/2022 ed il cui testo era stato già ritualmente trasmesso nei 15 giorni precedenti a tale data per ogni opportuno esame da parte dei soci. Il presidente precisa inoltre di non avere nessun tipo di interesse ad approvare quel determinato testo e che potrebbe anche esserne proposto un altro e spiega di aver semplicemente preso a parametro il primo Statuto FIAV, quello notarile redatto all'atto della fondazione e di averlo integrato con le prescrizioni previste dal nuovo codice del terzo settore. Se poi tale versione non piace è possibile sostituirla con una fatta da altri ma è importante che si pervenga al riconoscimento della personalità giuridica autonoma per FIAV perché nelle condizioni economiche la posizione di chi amministra FIAV come rappresentante legale è molto pericolosa. Il Sig. Rolla interrompe chiedendo “Ma quale estremo pericolo”; il Presidente spiega che eventuali passività sono a carico del rappresentante legale. Rolla aggiunge ancora che hanno operato così tutti quelli prima ma la Presidente risponde di non essere disposta ad assumersi ancora il rischio dopo averlo assunto per più di tre anni e mezzo in qualità di Commissario. Afferma inoltre di volere che chiunque vada ad amministrare FIAV, non solo dunque il Consiglio direttivo attualmente in carica sia posto in condizione di

lavorare serenamente ed in condizioni di assoluta tranquillità e sotto questo profilo precisa l'opportunità di distinguere la personalità giuridica di FIAV da quella dei singoli consiglieri che la amministrano. Il Presidente spiega che la posizione è pericolosa anche in caso di eventuali incidenti a chi è impegnato nell'allestimento delle manifestazioni o a chi le visita, perché se è vero che si possono stipulare polizze assicurative, è altrettanto vero che queste spesso contemplano una miriade di esclusioni non immediatamente evincibili; se dunque FIAV non ha una personalità giuridica autonoma i risarcimenti devono sborsarli i membri del direttivo, diversamente la stessa Federazione nei limiti della sua disponibilità patrimoniale. Il Presidente spiega che nell'attuale regime è prevista una procedura abbreviata e meno onerosa per far riconoscere la personalità giuridica alle Associazioni ed è quella notarile prevista dal Codice del terzo settore nell'ambito dell'approvazione dello Statuto adeguato. Precisa ancora il Presidente che, se l'associazione ALA non gradisce lo Statuto così come presentato, può trovare a suo piacimento un professionista che provveda anche a Milano e si può fare l'assemblea lassù senza problemi ribadendo che quello che conta per la tranquillità di tutti è che FIAV abbia una personalità giuridica autonoma anche per non rendere le persone che l'amministrano minacciabili o ricattabili con gli atteggiamenti già visti durante il commissariamento. Il Presidente dichiara di non ammettere che per ben due riunioni il Consiglio direttivo debba trovarsi a dover parlare dello Statuto FIAV perché ALA fa pressioni in questo senso tramite il Consigliere che fa parte della sua compagine associativa, anche perché l'associazione potrebbe far presente le perplessità con una lettera, in modo da capire esattamente di cosa si tratta. Fa ancora una volta presente di non avere particolare interesse al testo e che comunque anche quello proposto dovrà essere comunque sottoposto al vaglio di un notaio poiché in materia si susseguono settimanalmente circolari ministeriali che chiariscono ed interpretano il testo normativo. Il rischio di approvare uno Statuto senza questo controllo è quello di vedersi respinto lo Statuto all'atto dell'iscrizione al Registro unico del Terzo settore per vizio di conformità alla normativa, con necessità di rifare tutto da capo. Rolla allora chiede: "Tu allora vorresti saltare la tappa dell'approvazione dell'assemblea?". Il Presidente risponde assolutamente no, non hai capito ed in ogni caso se il testo viene cambiato certo che va riproposto all'assemblea!". Interviene il Dott. Alberto Coghetto, delegato di Avicoli della Vallée dichiarando che non gli sembra che a gennaio si sia approvato nulla in merito allo Statuto e che gli pare di ricordare che si fosse deciso di rimandare ad un altro momento la discussione perché non c'era tempo. Il Presidente concorda precisando che l'approvazione del nuovo Statuto andrà fatta per forza nell'ambito di un'assemblea in presenza e con una determinata maggioranza che è prevista dallo Statuto ora vigente ed è proprio questo il motivo per cui con il COVID non si è potuto procedere visto che non era possibile vedersi di presenza; Continua spiegando che sarà poi possibile farsi chiarire dal notaio incaricato ogni perplessità. Il delegato ALA Rolla interrompe ancora dicendo che "non è possibile fare l'assemblea dal notaio perché prima l'assemblea deve decidere se vuole o meno che la Federazione entri nel terzo settore, se vuole o meno che FIAV acquisti personalità giuridica autonoma, perché sono i presidenti che devono decidere, quindi tu vieni in assemblea e chiedi ai Presidenti un voto su quello che vuoi fare e se i presidenti dicono va bene, facciamo la persona giuridica, se però non sono d'accordo la persona giuridica non si fa; Per fare la persona giuridica bisogna che spieghi cosa vuole dire, perché, se per fare la persona giuridica, tutte le associazioni devono darti il suo patrimonio e tutto il resto temo che il consenso nessuno te lo dia". Il Presidente strabuzzando gli occhi chiede dove sta scritto questo, dove Rolla ha letto questa cosa ed il Rolla risponde "l'hai scritto". Il Presidente chiede ancora sorpresa a Rolla dove abbia letto questa cosa, di dirglielo per favore perché anche il Consigliere Donadoni glielo aveva accennato ma lei, pur avendo letto e riletto il testo dello Statuto ed anche le comunicazioni che aveva inviato in passato non l'aveva trovata. Credendo che il Sig. Rolla si riferisca al conferimento del patrimonio in caso di scioglimento dell'associazione precisa che è la normativa del terzo settore a decidere come ed a chi, attraverso gli uffici regionali del RUNTS ma il Sig. Rolla ribatte che questo riguarderà il patrimonio di FIAV semmai, non quello delle associazioni, che sono già del terzo settore le associazioni sono un'altra cosa, non devono conferire il patrimonio nella Federazione. Il Presidente sempre più sorpresa chiede ancora dove è scritto ma il rolla ribatte che è scritto nello Statuto mentre il Presidente di Avinordest Dott. Giuseppe Da Giau prova ad intervenire nella discussione e mentre il Presidente spazientita grida che non c'è scritto da nessuna parte, egli afferma che in effetti non c'è scritto e

che ha riletto lo Statuto dopo che nei giorni precedenti era stato rispedito con alcune correzioni del testo giudicandolo accettabile, anche se alcuni passaggi avrebbero dovuto essere chiariti ma pochi, cosa che si potrebbe fare in un'altra assemblea molto pacatamente. Afferma poi di voler dire al Sig. Rolla di aver riguardato lo Statuto ed il discorso che i beni dell'associazione devono confluire in quelli della Federazione non è scritto da nessuna parte essendo presente solo un accenno iniziale, che si riferisce all'atto costitutivo di FIAV, conferimento fatto quando fu fondata la Federazione e riferentesi ai contributi allora versati nel patrimonio per la fondazione. Specifica ancora il Dott. Da Giau che a nessuna associazione viene richiesto di cedere i propri beni a FIAV nel testo dello Statuto proposto. Il Sig. Rolla da allora lettura della parte dello Statuto che a suo dire conterrebbe l'esigenza di far luogo al conferimento (art. 3 relativo al Patrimonio, 3.1) ed il Presidente precisa che l'interpretazione da dare è quella fornita dal Dott. Da Giau e che il conferimento si riferisce a 28 anni prima, ai denari che i soci originari conferirono all'atto della fondazione della Federazione. Il Dott. Da Giau solleva ancora alcune perplessità inerenti la possibilità per la Federazione di contrarre mutui ecc. ma il Presidente risponde che si inseriscono di rito queste possibilità per non stare poi a dover riformare lo Statuto ogni volta che dovesse servire qualcosa che non è stato previsto e che lo Statuto per sua natura è fatto per durare molti anni e viene pensato per tener conto anche di cose al momento imprevedibili; precisa comunque che quella parte può essere eliminata senza problemi. Spiega poi al Sig. Rolla che il consigliere Donadoni non gli ha riferito che era quello il problema in tutti questi mesi, altrimenti sarebbe stato piuttosto semplice da chiarire. Il Presidente afferma ancora che il testo non è un problema e che visto che comunque andrà rivisto tutte le associazioni possono chiedere al riguardo quello che vogliono o fare modifiche ma esorta ad avvalersi dell'aiuto di un professionista perché poi intendersi sarebbe più facile, inoltre un professionista potrebbe garantire che eventuali modifiche proposte possano coordinarsi con il resto del testo e con gli altri atti regolamentari della FIAV. Il Presidente FIAV si dichiara disponibile a discutere con qualsiasi collega incaricato da qualsiasi associazione senza alcun problema. Rivolta a Rolla afferma che il discorso della personalità giuridica autonoma di FIAV era stato in passato affrontato più volte anche in conversazioni private e che il motivo alla base dell'esigenza è che di questi tempi le responsabilità per chi dirige sono molto gravose e che il fatto di poter amministrare in relativa tranquillità senza il pericolo di conseguenze abnormi, di certo aiuterebbe anche a reperire figure volenterose di impegnarsi in incarichi di dirigenza nell'ambito della Federazione, poi quale sia il testo dello Statuto effettivamente adottato poco importa basta che sia ben fatto ed è per questo motivo che eventuali modifiche andrebbero fatte fare da un professionista e non in autonomia dalle associazioni. Afferma che oramai il tempo per l'adeguamento con procedura semplificata è praticamente scaduto e dunque il tempo per procedere a riformare il testo non difetta, solo sottolineando che più si ritarda più chi dirige la Federazione è esposto al rischio. Precisa il Presidente di non parlare tanto di sé stessa, in quanto poco aggredibile sotto il profilo patrimoniale ma di altre figure attualmente presenti all'interno del Consiglio direttivo titolari di stipendi statali e/o pensioni e per questo più minacciate in caso qualche creditore volesse procedere al recupero di qualche credito essendo la responsabilità del Consiglio direttivo solidale ed avendo dunque il creditore possibilità di scegliere da quale debitore farsi soddisfare in base alla solvibilità del medesimo. Spiega poi il Presidente che attraverso lo strumento del pignoramento presso terzi (cioè presso il datore di lavoro o l'INPS in caso di pensione) il creditore ha maggiori garanzie di recuperare dal debitore esecutato, oltre al suo credito, anche le spese legali dell'azione esecutiva. Spiega ancora che il debitore prescelto per il pagamento dell'intero credito ha poi la possibilità di rivalersi sugli altri corresponsabili in solido ma dovrà farlo con azioni legali separate che normalmente vanno molto per le lunghe, costano care e spesso non portano a nulla proprio perché gli altri non sono solvibili, altrimenti sarebbero stati aggrediti per primi dal creditore procedente.

Segue un breve momento di distensione dopo una battuta del Presidente Avinordesr Dott. Da Giau che poi chiede di andare avanti. Il Presidente dal canto suo afferma che se gli altri consiglieri non hanno altro da dire lei potrebbe anche terminare l'assemblea a questo punto precisando di essersi molto arrabbiata per via della Richiesta mostra avanzata dall'associazione ALA perché già il prossimo campionato si prefigura abbastanza in salita a causa dell'elevato importo dell'unico preventivo pervenuto che soltanto per gli spazi ed i servizi

aggiuntivi – piano sicurezza, pulizie, ambulanza, vigilanza, biglietteria ecc), prevederebbe un esborso di oltre 16.000 euro IVA compresa. Tali servizi non ricomprendono la SIAE che tuttavia per l'ultima edizione del campionato tenutasi ha avuto importi contenuti, circa 200 euro, dunque assolutamente sostenibili. Il Presidente riferisce che considerando una partecipazione non proprio come nell'edizione del 2019 ma certamente inferiore, l'importo da prevedere resta comunque molto elevato anche se non si può quantificare con precisione. Riferisce il Presidente che per quello che la riguarda nello specifico al momento la situazione federale essa è caratterizzata da una situazione di regolarità e tranquillità a livello legale – ad eccezione del fatto che le associazioni non inviano la documentazione privacy e dunque al momento non si potrebbero nemmeno spedire i giornali - ed anche sotto il profilo economico la situazione è tranquilla perché le passività pregresse sono state completamente sanate. Il Consigliere Tarantino esorta i Presidenti presenti a comunicare centralmente eventuali maggiorazioni dell'importo dei tesseramenti in modo che la sezione dedicata ai tesseramenti nel sito della FIAV possa essere aggiornata. La Presidente conclude dicendo che secondo la sua personale opinione, il preventivo presentato dalla Fiera di Marina di Carrara è troppo elevato, anche se è comprensibile che vi sia una certa pressione per far svolgere i campionati, pure all'interno del Consiglio direttivo, perché anche la situazione sanitaria è complicata ed è plausibile che per questo arrivino meno iscrizioni; di fatto dopo due anni di stop non si ha alcuna idea di quanti siano gli animali esposti in circolazioni o meglio, di quanti siano gli allevatori disposti a partecipare in una situazione oltretutto di crisi. Spiega di non aver ancora potuto fissare ufficialmente la data, anche perché nonostante le richieste fatte al Consigliere Porzano di sentire altre cooperative in zona per i servizi, mancavano ancora i preventivi mentre la cooperativa interpellata lo scorso dicembre aveva offerto i servizi a 1800 euro più IVA, importo ben diverso rispetto a quello prefigurato dalla Fiera. Interviene il Consigliere Donadoni. "Saveria posso parlare, perché altrimenti parli solo tu ed io non ne posso più, scusami" e si presenta: "Sono Donadoni, responsabile sulla carta della contabilità della Federazione; sono segretario dell'ALA da 4 anni, sono in pensione, ho frequentato economia e commercio, questo solo per presentarmi; quello che voglio dire è che le frizioni che ci sono all'interno della Federazione è che.. Purtroppo Saveria te l'ho detto tante volte, tu non condividi, tu parti per la tua tangente come hai fatto stasera, vedi le tue cose e vai direttamente, se ti sta bene fai, se non ti sta bene urla questo me lo devi consentire. Poi voglio parlare dei Campionati prima che di ALA; i Campionati sono quello che si aspettano i soci. I soci vogliono 3 o 4 cose dalla Federazione: i Campionati, gli anelli, la rivista ed avere qualcuno che quando hanno dei problemi sanitari glieli risolve; mi preme dire che i soldi della Federazione sono i soldi dei soci. Riferisce poi che un socio ALA gli ha telefonato per dirgli che avrebbe rinnovato dopo aver preso la pensione e che questi sono i nostri soci, che si iscrivono quando prendono i soldi, questo per dire che anche se si tratta di un euro i soldi dei soci vanno spesi in modo giusto e con attenzione perché sono soldi dei soci. Quindi per valutare se i campionati si possono fare o meno, occorre fare una previsione precisa delle spese all'inizio dell'anno. Afferma di aver gestito per 40 anni il settore amministrativo e contabile all'interno di una casa farmaceutica, la Bayer. Afferma che per fare questo già a febbraio occorre che la Federazione riceva gli importi dei tesseramenti dai soci perché un conto è avere 24000 euro in cassa ed un altro avere la stessa somma che però verrà versata chissà se e quando. Occorre dunque fare un rigoroso bilancio di previsione e mensilmente magari fare un check per vedere se effettivamente si va nella direzione preventivata, cosa che comporta che qualcuno in Federazione debba stabilire se una determinata spesa è da fare oppure non è da fare; Aggiunge che spendere tanti soldi in rappresentanza, tipo fare viaggi istituzionali, in questo momento non servono ma serve vedere se si possono fare o meno i campionati e per questo occorre avere i preventivi di tutto: ente fiera, hotel, rimborsi, pranzi e solo a questo punto si può valutare la fattibilità e qui mi fermo perché se qualcuno degli altri del direttivo vuole intervenire lo può fare. Interviene allora la Consigliera Daniela Meli che precisa all'indirizzo del Consigliere Donadoni che si è dimenticato di ricordare come, grazie al suo lavoro ed a quello del Consigliere Moggia, si siano risparmiati molti soldi che prima andavano per il commercialista e che potranno invece essere destinati ai campionati. Precisa inoltre che tutti i Consiglieri sono presenti per discutere il punto terzo dell'ordine del giorno dell'Assemblea inviato dal Presidente che, comunque, già nell'avviso di convocazione denuncia la propria insoddisfazione e l'impossibilità di lavorare nell'ambito di questo Consiglio direttivo. Riferisce poi di aver

inviato dei Verbali non sa se i Presidenti li hanno visionati e già dal primo si evince che già da marzo i consiglieri Elio Donadoni e Mario Moggia hanno richiesto da parte del Presidente più condivisione delle idee e lei stessa lo ha richiesto perché condividere non significa chiedere il permesso ma mettere al corrente e magari condividere soluzioni. Afferma di aver fatto 4 verbali di cui i primi due firmati da Francesco Filippi perché il Presidente aveva già presentato le proprie dimissioni per situazioni poi rientrate sulle quali abbiamo anche riso ma resta comunque questa insoddisfazione di fondo sia da parte del Presidente che nostra perché non riusciamo a trovare un equilibrio, non so se gli altri consiglieri vogliono dire la loro in merito ma questo si evince anche dai verbali che vi chiedo di leggere e di guardarli un po'. Interviene ancora il Consigliere Donadoni a comunicare di aver predisposto il bilancio 2021 nelle ultime settimane e comunica che il commercialista è stato cambiato. Il vecchio aveva presentato un preventivo per 5400 euro all'anno, il nuovo non farà la prima nota, a cui provvederà lui stesso visto che è il suo lavoro ma si limiterà a predisporre i pagamenti con gli F24 per una somma di 600,00 euro l'anno; riferisce il dato per sottolineare l'importanza della sua figura nell'economia del Consiglio direttivo e della Federazione. Precisa di essere entrato in Federazione per dare una mano ma o si condivide oppure non è disposto a rimanere, perché occorre informare anche all'esterno, le segreterie di quello che si sta facendo. Afferma che questo è il suo modo di lavorare e se, dalla riunione in atto, non si esce con questo concetto lui darà le dimissioni il giorno seguente e con lui pensa che daranno le dimissioni altre persone. Afferma di fare queste affermazioni fuori dai denti e di conoscere il Presidente per averci lavorato nelle due edizioni dei Campionati 2018 e 2019 ma che se non si lavora correttamente lui non è disposto a perdere le sue serate a litigare ed al suo posto finisce la frase la Segretaria Sig.ra Meli dimostrando perfetta intesa e condivisione. Riprende affermando che se considererà di andarsene perché ne ha piene le balle, lascerà il bilancio 2021 ed ha pronto anche il bilancio di previsione. Afferma che in corso di riunione si dovrà prendere una decisione, visto che ci sono anche i Presidenti altrimenti darà le dimissioni e si terrà la sua ALA. Riguardo alla richiesta mostra rivolto al Presidente dichiara che inviarla è stato un atto dovuto perché il Comune di Inveruno da anni ci chiede la partecipazione; poi il direttivo si riunisce e magari non da l'autorizzazione? ALA si riunisce e prenderà le proprie decisioni come qualsiasi altra associazione e precisa "non è perché io so che i Campionati sono alla fine di novembre io dico ai miei soci... i miei soci mi hanno detto c'è una data? No allora mandi la richiesta poi si faranno le considerazioni del caso sulla risposta, nulla di più nulla di meno". Interviene il Dott. Da Giau affermando che ascoltando le dichiarazioni di questi due consiglieri che hanno parlato in modo molto pacato e molto serio di considerazioni che la gran parte dei Presidenti presenti certo condividerà anche essendo consapevoli di tutto il lavoro fatto in questi anni dal Presidente per tenere in piedi la Federazione crede che sarebbe da pazzi rinunciare ad un Consiglio direttivo integro e fatto di persone che possono dar qualcosa alla Federazione. Da Presidente di una associazione pertanto inviterebbe i presenti a riflettere su quanto ascoltato e prendere una decisione saggia, quella di continuare sapendo che governare con un Consiglio direttivo è differente da governare facendo il Commissario perché si tratta di più teste invece di una. Il Consiglio direttivo rappresenta la pluralità della Federazione ed i contrasti che ci sono nel Consiglio direttivo, ci sono sempre stati e sono espressione della diversità delle provenienze. Non è pensabile il pensiero unico all'interno del Consiglio direttivo, Altrimenti lo stesso sarebbe costituito da persone provenienti tutte da un'unica associazione. La pluralità è anche la disponibilità ad affrontare il dissenso. Qui non si parla di conflitto di interessi è semplicemente pluralità ed occorre trovare un punto di mediazione ed è sulla capacità di trovare il punto di mediazione che si giudica la riuscita di un Consiglio direttivo e soprattutto del suo presidente. Affermo questo perché è stato sempre il mio punto di vista quando ho ricoperto io stesso il ruolo di presidente. Da Giau dichiara ancora di chiudere il suo intervento invitando tutti a dare un incoraggiamento alla prosecuzione che non è certo dimenticare dei problemi incontrati ma proseguire sulla strada del confronto perché l'aut aut non funziona, non funziona perdere anche una serata per discutere un argomento pure non va bene perché il Consiglio direttivo vota, fa parte della regola democratica e la soluzione c'è, quindi votate e sapete benissimo quale sarà la scelta da fare. IL Dott. Da Giau invita gli altri presidenti ad esortare il Consiglio direttivo eletto a continuare nel ruolo. Interviene il delegato Dott. Alberto Coghetto precisando "per unire e non disfare". Interviene il Consigliere Gioffré dichiarando di volersi accodare alle considerazioni già espresse

dagli altri due consiglieri precisando di aver già avuto modo di parlare con il Presidente mettendone in discussione i metodi. Richiede al Presidente se, alla luce delle considerazioni espresse dai Consiglieri le sue considerazioni espresse nella mail di convocazione sono cambiate ed in che senso e di precisare se il senso della convocazione fosse quello di richiedere all'assemblea di consentirle di muoversi in modo più autonomo oppure se ha capito male e così dicendo passa la parola agli altri consiglieri rimasti. Prende la parola il Consigliere Moggia e premette di non essere laureato ma di essere un commerciante che da sempre si occupa di una merceria; precisa che il suo ruolo era quello di addetto agli sponsor ed alla logistica dei campionati. Riferisce di aver richiesto sin da subito al Presidente di dargli i costi precisi per l'inserimento delle pubblicità della rivista e queste comunicazioni c'è stata solo il 20 di aprile; Se io devo cercare uno sponsor da mettere sulla rivista come posso propormi se le riviste non escono a tempo? Cosa gli dico alle ditte che magari forniscono una pubblicità mirata? Inoltre...io non so Elio che ha parlato anche del bilancio del 2021, io avrei piacere che Elio dicesse con un po' di dettaglio anche le cifre del bilancio. Precisa Donadoni che non è all'ordine del giorno. Interviene il Consigliere Tarantino di dare la parola al Consigliere Porzano. IL Sig. Porzano si dichiara spiazzato da come le cose si sono messe in questo frangente perché se le cose stessero in questo modo sarebbe tutta un'altra cosa, invece il clima vissuto negli ultimi mesi è quello che tutti voi Presidenti avete avuto modo di vivere in questi due giorni di scambi frenetici di messaggi. Dichiaro di essere anche quello che ha aiutato a fare gli altri precedenti campionati dunque mai penserebbe di intralciare quello che considera il principale evento della Federazione che ha potuto vivere anche da Presidente di un'associazione. Dichiaro che l'esigenza è quella di avvicinare, non di abbandonare per la strada o cacciare a calci in culo persone ed associazioni. In questo ultimo periodo posso solo elencare le persone che nella nostra Federazione non ci sono più e non posso neanche capire come sia potuto succedere quando li considerava dei pilastri che mai avrebbero lasciato questo mondo ma evidentemente le cose cambiano per tutti. Dichiaro che uno dei tanti motivi dei dissidi con il consiglio direttivo sono questioni che possono essere anche risolte e superate. Uno è il rispetto delle persone perché non si può accettare di essere insultati, riempiti di merda, non si può accettare niente di tutto questo; il confronto non è il tono della voce sempre cattivo, alto di quattro tonalità, anche se ognuno ha il proprio di tono. Io ho semplicemente richiesto di mettere in ordine quello che si deve fare quando si inizia un nuovo percorso ovvero il passaggio formale di consegne da un commissario ad un nuovo direttivo, anche se la persona è la stessa anche per un discorso di responsabilità, di conoscenza ecc, e mi fa piacere poterne parlare in assemblea come non mi è mai riuscito nell'ambito del Consiglio direttivo. Precisa di essere una persona molto pacata, che impazzisce solo quando non ne può più. Fare un passaggio di consegne per mettere un punto, illustrare le cose che sono state fatte. Precisa che negli ultimi mesi ha cercato di risalire a quelle contenute nello statuto ma anche nei vari regolamenti senza riuscire a trovare traccia delle modifiche fatte se non per averli visti applicare quei regolamenti. Chiede quindi di essere ascoltato quando ha da dire qualcosa "perché come tutti quanti sono un portatore e sono una risorsa. Se bisogna poi trovare una soluzione meglio avvicinare che non allontanare". Precisa infine il fatto che se ha accettato di far parte di questo direttivo è perché ci crede, vuole continuare a far parte di questa famiglia e spera di poter vedere i prossimi Campionati anche se, con quello che sta vivendo all'interno del direttivo, domani avrebbe dato le dimissioni insieme a tutti quelli che le hanno già annunciate. Dichiaro che avrebbe tante altre cose da dire ma che si ferma proprio per vedere se c'è la volontà altrimenti stasera distruggo tutto quanto "perché non ho un argomento che viene disatteso, ne ho 50 però nell'ottica del vogliamoci bene e di recuperare quello che deve essere recuperato, di recuperare chi è stato abbandonato per la strada allora potrei anche rimangiarmi tutto quanto."

Dopo l'intervento del Consigliere Porzano il Presidente concede la parola al Consigliere Guerrini e lo esorta a fare anche le sue considerazioni dopo di che interverrà poi lei a fare le sue.

Il Dott. Guerrini dichiara che non si sente di dire granché se non rendere noto che non intende continuare nel suo incarico rammostrando la sua volontà di dimettersi dall'incarico ed avvisando che non sarà più disponibile. Interviene il Presidente per ringraziarlo e constata che la sua figura preziosa sarà rimpianta sicuramente perché ha svolto un lavoro encomiabile ed ha moltissimi contatti in ambito sanitario che sono

stati sfruttati per procurarci contatti che non avremmo mai potuto avere; che ha contatti in ambito universitario ed ha condiviso informazioni ed aveva procurato anche uno sponsor prestigioso la casa farmaceutica MSD che era disposta a collaborare con FIAV a partecipare al campionato con ritorno di immagine conseguente. Precisa il Presidente che sul finire del Commissariamento il Dott. Guerrini le aveva proposto una ricerca scientifica molto interessante sul contenuto proteico in termini di transferrina nell'uovo della razza Livorno che avrebbe potuto sfociare anche in un brevetto, spiega brevemente i termini economici dell'accordo e riferisce che la pubblicazione dell'articolo avrebbe recato anche il nostro nome accrescendo il nostro prestigio e la nostra visibilità. Il Presidente ringrazia il Dott. Guerrini nonostante per questa opportunità egli sia riuscito a prendersi anche della merda in faccia essendo stato accusato di fare i propri interessi con i soldi della Federazione. Interviene il Consigliere Donadoni precisando che ciò che si voleva avere era il piano dell'Università; il Consigliere Guerrini ribatte allora che certamente, questa è la procedura che viene fatta di prassi e che lui aveva sottoposto il progetto solo per richiedere se vi fosse disponibilità concreta, altrimenti non avrebbe neppure perso tempo a far scrivere il piano alla professoressa titolare della ricerca. Il Presidente precisa che il Dott. Guerrini aveva richiesto disponibilità al tempo del commissariamento e che lei gliela aveva accordata. Dichiaro di voler ringraziare il Dott. Guerrini per il fatto di aver sempre cercato di coniugare il mondo della ricerca scientifica con quello dell'avicoltura amatoriale e di essere stata molto dispiaciuta dal vederlo trattare in un determinato modo perché di certo non è colpa sua se ora in vigore c'è una normativa terribile che penalizza tutto; Precisa che la circostanza era nota anche in Entente Europeenne da tempo e che non si poteva fare di più di quello che si è tentato di fare e che ora si esaurisce con la volontà espressa di non voler proseguire nel mandato.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Tarantino; quest'ultimo riferisce di essere il responsabile di tutta la parte informatica ed in qualche modo anche giuridica in virtù della professione svolta. Il Consigliere Tarantino dichiara di la sua volontà di non continuare nel mandato assunto, scegliendo altresì di non rispondere alle affermazioni degli altri consiglieri perché sostanzialmente inutile. Precisa che essendovi cose da ultimare le dimissioni saranno formalizzate per iscritto compatibilmente con gli incombenti e con le tempistiche del suo lavoro. Interviene allora il Presidente che prende atto delle affermazioni dei vari consiglieri e precisa che fin dalla prima riunione, ha richiesto di non rivestire la carica di presidente perché stanca e non più intenzionata a proseguire nella direzione della Federazione; Precisa che avrebbe potuto mettere a disposizione le proprie competenze giuridiche anche come semplice consigliere e che lo avrebbe fatto molto più volentieri, poi si interrompe essendosi accorta della commozione del Consigliere Guerrini. Quest'ultimo afferma di poter dimenticare qualcuno ma non il fatto di essere stato apostrofato per "non professionista". Prosegue il Presidente affermando di aver richiesto anche ai consiglieri Filippi e Donadoni e che fin da principio l'intenzione era quella di non rimanere a lungo ancora e che sperava di andarsene il prima possibile non appena gli altri avessero acquisito una loro autonomia, avendo già dedicato molto del suo tempo e del suo impegno alla Federazione, divenuta per 3 anni e mezzo un vero lavoro a tempo pieno. Afferma che nessuno dei consiglieri che erano presenti a questa riunione possa oggi negare il fatto che lei non avesse alcuna voglia di assumere la carica di Presidente federale ma che nessuno di loro ha accettato di sostituirla. E ragioni potevano ravvisarsi in una sovraesposizione della figura in decisioni impopolari che si erano rese necessarie e che avrebbero sempre mantenuto la strada in salita finché lei fosse risultata la figura in primo piano. Precisa che nonostante ciò che la gente ritiene a lei non risulta piacevole cacciare la gente ma che è necessario il rispetto delle regole e se non c'è a volte non ci sono altre soluzioni. Interviene il Presidente Avinordest Dott. Giuseppe Da Giau ma la presidente Lippera lo prega di poter finire perché i problemi di memoria dovuti alla sua patologia la fanno dimenticare in fretta delle cose da dire; precisa che se non avesse avuto intenzione di andarsene non avrebbe mai inviato l'avviso di convocazione per la presente assemblea e che nella giornata odierna ha comunque lavorato duramente per cercare di portare a termine con successo l'operazione di appoggio alla consultazione popolare di cui la E.E. aveva dato notizia solo poche ore prima per cercare di essere utile al mondo avicolo fino all'ultimo.

Precisa ancora una volta di non avere un particolare gusto a cacciare le persone ma che appunto il rispetto di leggi, regolamenti e scadenze è la chiave in base alla quale tutto funziona ed anche quella da cui discendono le responsabilità che gravano su ciascuno, compreso su chi rappresenta la Federazione.

Il Presidente si scusa con tutti i presenti, compresi i cacciati per essere sembrata così inflessibile ma precisa che aveva assunto il dovere di portare a termine un determinato lavoro e, visto il clima, non vi erano molte soluzioni alternative alla severità. Riferisce che precedentemente al Commissariamento la situazione era molto complicata e problematica ma che ora tutto è stato rimesso a regime e che la Federazione non ha pendenze patrimoniali pregresse, per cui è soddisfatta del lavoro compiuto e considera di potersene andare serenamente anche e soprattutto perché ha esigenza di tornare alla sua vita di prima, alle molte cose che amava fare e che non ha potuto più fare a causa dei molti impegni provocati dall'amministrazione in solitaria della Federazione. Il presidente precisa che dimettendosi i tre consiglieri il Consiglio direttivo non cade e può restare in carica senza problemi, assicurando una continuità di amministrazione alla Federazione; inoltre precisa l'assemblea potrà integrare i membri mancanti con altri. Dichiarò che il Consigliere Donadoni può benissimo sostituirla e che naturalmente saranno necessari un po' di tempo ed adempimenti per completare tutti i passaggi di consegne; dichiarò che vorrebbe comunque mandare almeno in stampa il numero del giornale già pronto e relativo al primo trimestre 2022 che era già stato consegnato a Sig. Pavone per l'impaginazione affermando di essere a buon punto anche con il successivo. Afferma infine di aver dato alla Federazione tutto quello che poteva e di non aver più altro da dare e di esser molto felice di potersene finalmente andare e di poter nuovamente essere una persona libera ed augura buona fortuna a chi rimane, affermando che cercherà di essere quanto più collaborativa possibile in modo che il passaggio delle consegne possa farsi senza intoppi anche se immagina che sarà difficoltoso soprattutto perché ora l'informatica ha una parte importante nella gestione. Il Consigliere Tarantino interviene avvisando che in qualità di unico delegato alla Privacy sarà costretto a cancellare molto dai sistemi se qualcuno non gli subentrerà a stretto giro ed esorta i consiglieri a fargli sapere. Il Presidente chiede ai consiglieri di organizzarle e di farle sapere a breve chi prenderà la delega per la banca e chi sarà il sostituto dovendosi anche provvedere a fare i necessari passaggi (agenzia delle entrate, camera di commercio ecc.): Informa che la settimana seguente avrebbe dovuto recarsi con il Sig. Andrea Carminati all'annuale assemblea della Entente Européenne e di aver già acquistato i biglietti nominativi ma di non aver ancora provveduto al pagamento del soggiorno e considera che comunque il Carminati è autonomo e potrebbe andare al limite anche solo pur se le prenotazioni sono oramai state fatte per due. Il Presidente si raccomanda ai consiglieri di fare in modo che lo Standard venga al più presto ultimato, rivolgendosi anche al delegato dell'associazione SAMASA Giovanni di Cicco pure membro del CTS anche complimentandosi per il buon lavoro svolto fino ad ora.

Interviene il Consigliere Donadoni affermando che lui non se la sente di continuare ma Il Presidente afferma che sarebbe opportuno che rimanesse qualcuno poiché lei non è intenzionata a proseguire oltre le dimissioni formali. Il Donadoni allora richiede informazioni sulla procedura da seguire e se è possibile convocare in assemblea i presidenti per provvedere a questo. Il Presidente dichiara che è per lei possibile convocare entro i prossimi 15 giorni l'assemblea se loro desiderano ma che dovrebbero fornire almeno l'ordine del giorno se non hanno intenzione di rimanere e che le dispiacerebbe che lasciassero perché a suo giudizio con le giuste dritte ed informazioni sono perfettamente in grado di continuare, anche se il tempo per apprendere i meccanismi federali è stato piuttosto breve. Il Presidente dichiara di non aver più la forza né la voglia di trinare questa barca. Interviene il Consigliere Donadoni prendendo atto ma esprimendo la volontà di rimettere la questione nelle mani dei Presidenti poiché non intenzionato a portare avanti una Federazione facendo parte del Consiglio direttivo da soli tre mesi; dichiara di sapersela cavare dal punto di vista amministrativo ma per il resto di non essere in grado. Sebbene il presidente affermi all'indirizzo di Donadoni che egli ha tutte le qualità utili per ricoprire l'incarico anche in termini di autorevolezza, egli dichiara di non aver voglia di assumersi un simile incumbente. Il Presidente Lippa afferma che non vorrebbe portare avanti nemmeno l'ordinaria amministrazione dopo le dimissioni e che quindi qualcuno dovrebbe provvedere almeno fino alla convocazione dell'assemblea se gli altri Consiglieri dovessero decidere di non rimanere. Il

Delegato ALA Sig. Rolla chiede se possa provvedere in tal senso la segreteria e la Presidente Lippera dichiara che sì, potrebbe certo farlo. Il Consigliere Rolla afferma che credeva che le cose fossero gravi ma non immaginava a questo punto. Il Presidente precisa di non aver manifestato la propria volontà di abbandonare il ruolo perché astiosa nei confronti dei consiglieri che comunque sono liberi di esprimere il loro pensiero, anche alla luce della consapevolezza di non possedere una personalità con cui è facilissimo interfacciarsi e se così non fosse di certo non avrebbe resistito così a lungo in cima alla piramide della Federazione. Precisa che il troppo pieno era già stato raggiunto a gennaio con l'episodio dell'associazione ATA ed anzi, non si sarebbe verificato quell'episodio se non fosse stata in condizioni di troppo pieno. La presidente precisa di non avere veramente nessun attaccamento al ruolo e prova ne è stata il fatto che avesse presentato al direttivo le dimissioni anche 15 giorni prima. Il Presidente ribadisce per ben due volte di voler ritornare alla propria vita, poiché dal 28 luglio 2018 per lei è iniziato un incubo. Il Consigliere Tarantino interviene per confermare il suo accordo alla considerazione considerando che da quella data non si ha più una vita e che è veramente troppo. Il Presidente continua dichiarando di aver finito di divertirsi il 21 luglio 2018 e che vi sono stati periodi in cui era talmente esasperata da non potersi neppure recare a custodire le proprie galline tanta era l'angoscia ed i cattivi pensieri che le facevano affiorare e che solo grazie al Consigliere Tarantino che ha tentato di sostituirla in questo al suo meglio i poveri animali non sono morti di fame o sete. Mentre il Consigliere Tarantino si commuove il Presidente precisa di aver lavorato con moltissimo impegno anche alla rivista facendola crescere moltissimo di qualità. Tanto che la biblioteca di Massa a cui è stata fornita fin da principio ha richiesto che ad essa potesse essere attribuito il codice ISSN per il circuito internazionale delle riviste e la pratica è in corso e siamo in attesa di attribuzione del numero. Il Presidente riferisce anche di aver avviato la pratica per la registrazione del marchio FIAV d'accordo con il Consiglio direttivo.

Il presidente dichiara che insomma la situazione è perfetta sotto ogni punto di vista almeno in termini di funzionalità, di organizzazione interna e risultati raggiunti e che le dispiace solo non aver portato a termine la questione personalità giuridica autonoma proprio per una questione di tranquillità per i futuri amministratori. Per il resto ritiene di aver centrato tutti gli obiettivi che si era prefissa fin dall'inizio e di essere sostanzialmente soddisfatta del lavoro effettuato, anche al prezzo di una marea di nemici.

Il delegato ALA Sig. Rolla interviene per rappresentare comunque la Presidente il suo ringraziamento per il lavoro compiuto; Il Presidente risponde di ringraziarlo a sua volta perché senza il suo aiuto non sarebbe riuscita a capirci nulla, almeno nella fase iniziale dove non disponeva di informazioni sulla gestione della Federazione che è stata molto difficile anche semplicemente per trasferire la firma sul conto corrente bancario dal vecchio amministratore a lei, avendo richiesto questo passaggio almeno 2 mesi. Il Sig. Rolla si scusa anche con il consigliere Guerrini per aver alzato la voce e spiega che è stato solo perché non ne condivideva le posizioni e non per altro o per inimicizia ed afferma di aver sempre tenuto a lui fino da quando è entrato in Federazione. Si scusa ancora dicendo di non aver avuto intenzione di mettere in discussione la sua professionalità e di aver espresso con animosità il suo pensiero solo perché a suo parere complicare troppo le cose quando si tratta di Campionati italiani può essere pericoloso. Rivolto a Guerrini dice ancora "se ti sei offeso ti faccio ancora le mie scuse, io non volevo mettere in discussione la tua professionalità che riconosco e che apprezzo".

Il Presidente dichiara di non aver più molto da dire e riconosce il proprio apprezzamento ricordando il lavoro svolto da ogni consigliere nel suo ruolo e nella pregressa collaborazione per coloro che l'hanno effettuata. Sollecita ancora l'opportunità di effettuare al più presto possibile il passaggio al terzo settore anche per l'opportunità di poter beneficiare di forme di finanziamento fino ad ora non fruibili come il 5 per mille che farebbe parecchio comodo come entrata ulteriore. Il delegato ALA Rolla dichiara che su questo ad esempio non era d'accordo perché il problema principale che ha sempre visto all'interno della Federazione è stata la caccia ai soldi. Interviene la delegata AVILA Sig.ra Valentina Pacifici per ringraziare tutti coloro che hanno manifestato di non voler continuare nei loro ruoli in particolare il Dott. Guerrini per le competenze sempre messe a disposizione degli associati anche con i bellissimi webinar che ha tenuto, che per quanto la riguarda

le hanno insegnato moltissimo. Precisa che sembra sempre che sia tutto dovuto ma non lo è affatto perché la gente come il Dott. Guerrini studia per poter anche fornire le competenze che ha accumulato. Il Presidente interviene per precisare che anche Giovanni di Cicco ed Alberto Coghetto hanno saputo organizzare finalmente dei corsi bellissimi per gli allievi giudici, che prima non si erano mai fatti con tanta frequenza essendo limitati ad un incontro annuale e li esorta a continuare senz'altro in questa direzione. Interviene la segretaria Sig.ra Daniela Meli che, premettendo di ritenere di esprimere un'idea comune anche per gli altri membri del direttivo, afferma che le competenze del Dott. Guerrini del Presidente e del Sig. Tarantino non sono mai state in discussione ma che nonostante tutto non si è riusciti a trovare un equilibrio all'interno del Consiglio direttivo, cosa che prescinde dal lavoro svolto o dalle competenze individuali. Riconosce la Sig.ra Meli che non si aspettava assolutamente queste dimissioni anche perché aveva visto il Presidente battagliare fino a poche ore prima per spedire tutto quello che aveva preparato in merito alla consultazione popolare europea. Il Presidente spiega che a suo modo di vedere, le difficoltà sono dovute al fatto che 3 consiglieri, essendo stati intensamente coinvolti nel lavoro durante il commissariamento, erano abituati a lavorare con una metodica e con velocità molto diverse dai membri entrati a far parte della compagine da Gennaio, anzi prima poiché si erano già fatte riunioni insieme prima dell'elezione e che questo non è colpa di nessuno, è solo un dato di fatto ed è il motivo per cui la compagine si è divisa in due fazioni fin da quasi subito. La Segretaria Meli interviene dicendosi d'accordo ed ammettendo che ai nuovi probabilmente serviva più tempo per capire le dinamiche. Il Presidente esorta i consiglieri a farle sapere entro il giorno successivo se dovrà o meno convocare l'assemblea elettiva in base alle loro intenzioni in modo che siano poi i presidenti di associazione a decidere cosa fare.

La Segretaria Sig.ra Meli chiede al Presidente se è possibile avere due giorni per decidere perché nessuno era preparato a questo esito

Il Presidente risponde "Certamente Daniela, mi fate sapere appena potete ed io mando l'avviso di convocazione per l'assemblea e mi comunicherete anche i punti dell'ordine del giorno in base alle determinazioni che avrete assunto"

Interviene il Consigliere Donadoni a richiedere al Presidente come funziona ora tecnicamente.

Il Presidente risponde che non si dimetteranno la metà più uno dei consiglieri ma una minoranza, per cui il Consiglio direttivo resterebbe in carica e le funzioni di Presidente potrebbero essere assunte dal Consigliere più anziano. Il Consigliere Donadoni chiede ancora in pratica cosa dovrebbe fare la Consigliera Meli lo prende in giro dicendo "dirigere la barca rotta"; il Delegato ALA Sig. Rolla afferma: "in teoria dovrete traghettare la Federazione alle elezioni" ed esorta il delegato di Avinordest Dott. Da Giau a dare le indicazioni del caso; quest'ultimo spiega che occorrerebbe certo prendere in mano lo statuto sul quale sono chiaramente indicate procedure e termini per la presentazione delle liste per un nuovo consiglio direttivo o magari altrimenti decidere di restare in carica; consiglia comunque loro di non prendere una decisione nell'immediato ma di pensarci un poco su, anche per verificare un po' cosa ne pensano i Presidenti della situazione inaspettata così creata. Afferma scherzosamente per dire la sua che se fosse successa una cosa così in Ospedale da lui avrebbe chiamato una psichiatra e gli avrei fatto sottoporre quasi tutti ad una perizia perché in tutta onestà gli sembra che il motivo fondamentale del contendere sia una questione tecnica di condivisione delle opinioni e non si può pensare che tutti abbiano la stessa idea.

Il Sig. Donadoni afferma che a suo giudizio le motivazioni sono più profonde e che il Presidente, siccome viene da tre anni e più in cui ha ricoperto il ruolo di Commissario sta continuando ancora nel ruolo. Il Presidente precisa che non è quello ma solo che è stanca e demotivata e non vuole più rimanere ad occuparsi di questa cosa, molto semplicemente si è stufata.

Il Presidente Da Giau afferma che comunque nei consiglieri si sarebbe potuto trovare un valido supporto e collaborazione ma la Presidente ribatte che ne ha abbastanza di restare in questa posizione e ne ha

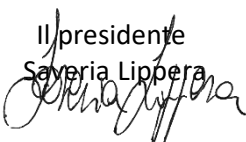
abbastanza di essere odiata da tutti solo perché pretende di portare avanti il lavoro secondo criteri professionali, magari poco adatti al contesto pratico.

La Segretaria Meli precisa "odiata non da noi però" e il Presidente dichiara che non è a loro in particolare che si riferiva ma piuttosto ad episodi allucinanti accaduti durante il Commissariamento sfociati anche in minacce di stampo mafioso. Il delegato Avinordest Dott. Da Giau fa notare che si tratta di episodi di ieri ma la Lippera precisa che purtroppo hanno lasciato un segno importante e indelebile e che comunque sono in grado di condizionarla nella sua metodologia di gestione perché quello che è successo in passato l'ha condotta a non fidarsi praticamente di nessuno. Afferma di ritenere di essere solo una rottura di coglioni per gli altri perché, essendo partita tre anni e mezzo prima, immagina già dove vadano a parare determinate cose e se c'è qualcuno, magari con poca esperienza a dire "no, non è così", lei lo sa bene che invece è proprio così perché purtroppo certe faccende le ha già viste e le conosce nel loro procedere... però è anche giusto che altri possano avere la loro visione ed esprimerla e perché no, fare anche sbagli in autonomia. Il delegato ALA Rolla afferma che però il Presidente su ALA si è sbagliato; Il presidente ribatte ridendo "eh mica tanto... vero che partecipate parecchio alle iniziative della Federazione come associazione ma guai a toccarvi gli interessi vostri!!" Rolla ribatte dicendo che riguardo alla richiesta mostra sono stati i soci ALA a decidere ed il Presidente conferma che lo stesso Consigliere Donadoni glielo ha detto ma comunque non toglie che, a causa dei regolamenti ora vigenti in materia sanitaria tenere questa mostra sociale avrebbe implicato che nessuno dei partecipanti avrebbe potuto iscrivere animali ai Campionati italiani. Il suo sbaglio è stato magari dare per scontato che fosse circostanza nota a chi organizzava questa manifestazione ma evidentemente non era così ed è per questo che la situazione ha preso una così brutta piega. Precisa per concludere il Presidente che la decisione è stata motivata per stanchezza e per necessità di cambiare aria e che le dispiace per i consiglieri che restano senza una guida e per il problema lasciatogli così in mano ma che ha bisogno di cambiare aria, pur restando disponibile ovviamente ad assisterli nei necessari passaggi e per qualsiasi informazione essi abbisognino. Dichiara di non avercela con nessuno e che però non vede l'ora di poter ritornare alle sue cose.

Espone brevemente che in anni a causa del suo ruolo e del suo lavoro di amministrazione ha subito aggressioni di ogni sorta e che il Sig. Tarantino è stato pure falsamente denunciato dal Sig. Jari Spagna ex Presidente APAC per indurla alle dimissioni e che, attualmente, pende ancora processo per questo, sebbene ci sia davvero poco da discutere perché le accuse sono false e ce ne sono le prove, quindi è solo questione di tempo.

Attende che i consiglieri le facciano sapere per convocare l'Assemblea. Il Sig. Rolla richiede tecnicamente quale sarebbe la procedura, compresi i tempi ed il Presidente Precisa che se domani convocasse l'assemblea la stessa si terrebbe dopo 15 giorni dalla convocazione e che dunque la prima data utile sarebbe al momento il 5 di giugno

Non essendovi più altro da discutere l'assemblea si conclude con saluti e toni cordiali alle 24:38

Il presidente
Saveria Lippera


in sostituzione del Segretario
il Consigliere
Salvatore Tarantino
